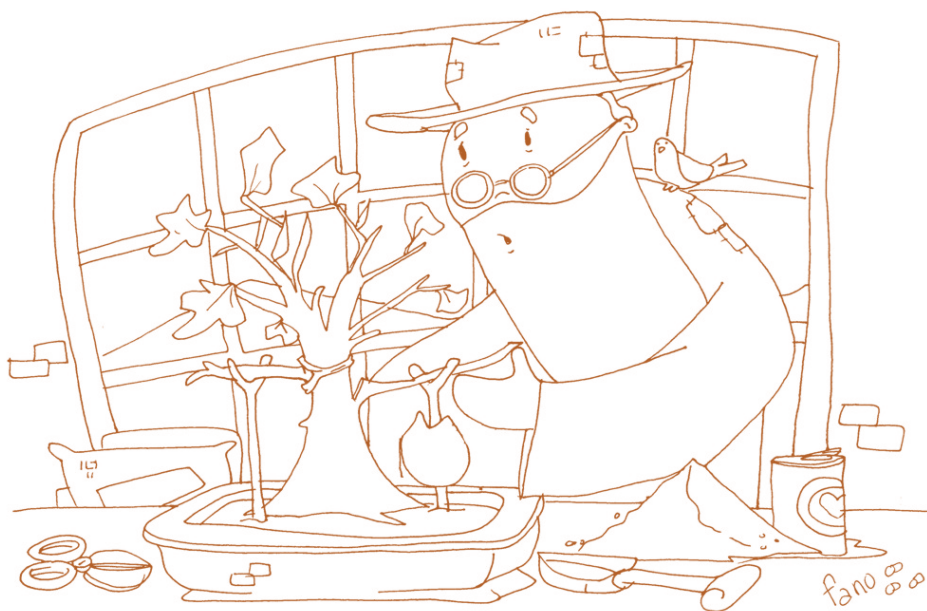


DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

5^a Tempo di Pasqua - 29 APRILE 2018 - Sussidio Bambini

Giornata per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

io sono la vite, voi i tralci



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Giovanni 15, 1-8

1

Gesù è la pianta su cui noi siamo inseriti per portare frutto: mi impegno a testimoniare il mio legame con Lui?

2

Gesù invita a rimanere uniti a Lui: quale frutto io posso portare?

3

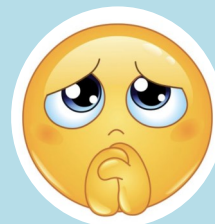
Gesù assicura che tutto quello che gli chiediamo ce lo darà: so chiedergli quello di cui ho bisogno per essere suo amico?

LEGGO



Trova sul Vangelo
il brano di
Giovanni
15, 1-8

MEDITO



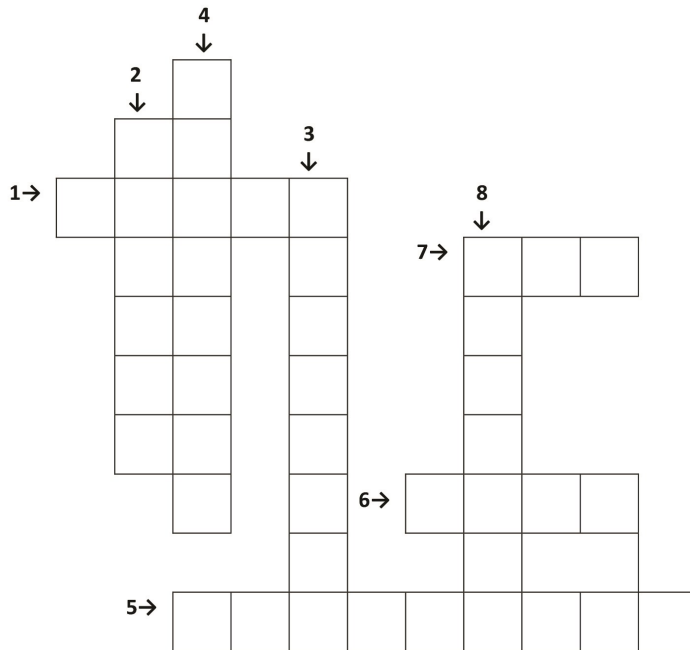
Gesù assicura con il suo amore "il mio portare frutto".

VIVO



Portare frutto è manifestare la mia amicizia con Gesù: mi impegno a coltivarla e a donarla agli altri.

Santa Caterina da Siena



1. Dove nacque?
2. Il colore del suo abito
3. In quale città si reca come ambasciatrice di pace?
4. Quale Papa incontra ad Avignone?
5. Quanti anni aveva quando morì?
6. In quale città morì?
7. Quale Papa la canonizzò?
8. Cosa la dichiarò d'Italia Pio XII?



Preghiera

O inestimabile Amore! Tu ci illumini con la tua sapienza, perché possiamo conoscere noi stessi, la tua verità e i sottili inganni del demonio. Con il fuoco del tuo amore accendi i nostri cuori del desiderio di amarti e di seguirti nella verità. Tu solo sei l'Amore, degno di essere soltanto amato!

S. Caterina da Siena

Il Santo della settimana: Santa Caterina da Siena

Siena, 25 marzo 1347 - Roma, 29 aprile 1380

Nata nel 1347 Caterina non va a scuola, non ha maestri. I suoi avviano discorsi di maritaggio quando lei è sui 12 anni. E lei dice di no, sempre. E la spunta. Del resto chiede solo una stanzetta che sarà la sua "cella" di terziaria domenicana (o Mantellata, per l'abito bianco e il mantello nero). La stanzetta si fa cenacolo di artisti e di dotti, di religiosi, di processionisti, tutti più istruiti di lei.

Li chiameranno "Caterinati". Lei impara a leggere e a scrivere, ma la maggior parte dei suoi messaggi è dettata. Con essi lei parla a papi e re, a donne di casa e a regine, e pure ai detenuti. Va ad Avignone, ambasciatrice dei fiorentini per una non riuscita missione di pace presso papa Gregorio XI. Ma dà al Pontefice la spinta per il ritorno a Roma, nel 1377. Deve poi recarsi a Roma, chiamata da papa Urbano VI dopo la ribellione di una parte dei cardinali che dà inizio allo scisma di Occidente. Ma qui si ammala e muore, a soli 33 anni. Sarà canonizzata nel 1461 dal papa senese Pio II. Nel 1939 Pio XII la dichiarerà patrona d'Italia con Francesco d'Assisi.

